Anno IV. TORINO Sabato 30 LUGLIO 1870. Num. 210.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . . »	26	13	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 LUGLIO 1870.

Geografia militare.

È cosa assai importante la poca estensione della linea di frontiera, e gli antichi diplomatici, desiderando di proteggere l'Alemagna contro un'invasione ostile col restringere il campo di azione, cercarono direttamente lo scopo che s'erano proposto. Ciò che evidentemente collimava meglio al loro disegno era la diminuzione del numero delle strade, dimodochè la nazione minacciata sapesse su quali punti doveva guarentirsi da ogni attacco. E in ciò la loro opera fu compiuta.

Prima delle guerre del principio di questo secolo la Francia e l'Alemagna si toccavano quasi per tutta l'estensione del territorio compreso fra le Alpi ed il mare, nè era ancora dichiarata la neutralità dei Paesi Bassi. Nel caso di una guerra tra la Francia e le potenze tedesche, o le più di queste, numerose erano le vie di attacco e di difesa e la maggior parte di queste separate da considerabili distanze. La Francia poteva invadere il territorio nemico su dodici punti diversi da Basilea a Dunkerque, e scegliere la strada che la menasse nel cuore dell'Alemagna. Ma col riconoscere la neutralità dell'Olanda e specialmente del Belgio la diplomazia ha chiuso più della metà delle porte che servivano all'invasione di un paese e dell'altro, almeno nelle guerre in cui non si trovassero direttamente minacciate le potenze mallevadrici della neutralità.

Ciò che è tuttavia ben più grave è che si sono chiuse appunto le vie migliori. Del resto non fa d'uopo di una grande conoscenza della strategia per comprendere la parte importante che potevano prendere i Paesi Bassi nelle antiche guerre. Le pianure coltivate che giacciono tra il Basso Reno e la frontiera francese offrivano grandi tentazioni agl'invasori e per altra parte erano numerosi e di facile accesso i punti di passaggio del Reno, inferiormente al Meno, che conducono direttamente l'invasore nell'Alemagna settentrionale e nella centrale.

Tutta questa contrada, che non presentava ostacoli, è ora coperta dalla neutralità del Belgio e resa di più difficile accesso la strada migliore, immediate superiormente al Reno. All'estremità meridionale è parimenti interrotta per causa della neutralità della Svizzera la buona strada che riesce all'Alemagna australe e traversa il Reno a Basilea. Non resta dunque alla Francia che la linea fra Lemdenburgen al nord e Basilea al sud, precisamente ove il paese che costeggia il Reno è, per causa della catena dei Vosges in Francia e della Foresta Nera in Alemagna, naturalmente di accesso più difficile.

Egli è vero tuttavia che i Francesi potrebbero tentare di toccare la riva opposta del Reno lanciandosi a traverso la Prussia Renana o il Palatinato. Il territorio che gode della neutralità non si estende dall'Oceano fino ad un punto preciso sul Reno, ma si arresta improvvisamente a Lucemburgo, lasciando fra questa piazza e Landenburgo una breccia o tacca di sessanta leghe per cui un esercito si può recare sopra un punto inferiormente al Meno: ma è questa una via eccentrica e pericolosa per giungere alle antiche strade che si potevano prendere direttamente per arrivare in seno all'Alemagna.

Le difficoltà naturali sono ancora aumentate dall'arte della guerra. Se noi facciamo calcoli giusti, i Francesi non possono penetrare in Alemagna che per quattro strade. Si può valicare il Reno a Strasburgo e in qualche punto vicino, e tra Strasburgo e Mulhouse verso il mezzodì e l'oggetto immediato sarà o Stoccarda a levante, a traverso i passi della Foresta nera, o Francoforte al nord-ovest, seguendo la via ferrata che passa per Rastadt. Si può eziandio entrare nelle provincie tedesche, e verso la destra a Weissembourg e Lantherbourg, dimodochè si ottenga un passaggio dalla valle del Reno nella valle del Necker e del Meno, o verso la manca per la Prussia renana, scendendo nella valle della Mosella e conducendo l'esercito sul Reno dirimpetto a Magonza e Coblentz. Ma basta l'accennare questi fatti per giudicare delle difficoltà.

Chi vuole recarsi a Stoccarda non solo deve cacciarsi nei paesi della Foresta nera con un gran fiume alle spalle, ma, se l'invasione ha luogo da questa banda, non avrà strada ferrata che lo colleghi alla sua base di operazione. E questo è un punto importantissimo. Una strada ferrata non è indispensabile per la marcia, ma affatto necessaria pel trasporto delle provvigioni, specialmente quando l'esercito è forte. E, se si vuole andare alla volta di Francoforte per la via di Rastadt, fa d'uopo, per profittare della ferrovia, espugnare la piazza di Rastadt e quindi impegnarsi in un assedio nel bel principio della campagna. Non basta il bloccare Rastadt, poichè non si potrebbe dominare interamente la strada ferrata.

Difficoltà dello stesso genere si presentano a chi medita un attacco alle provincie renane. La strada che parte da Weissenburg, ed è la più vantaggiosa perchè costeggia una ferrovia, è bloccata dalla fortezza di Landau e inoltre il punto più vicino e più conveniente per valicare il Reno è dominato dalla fortezza di Gemersheim.

Irta di ostacoli è la strada dell'estrema sinistra a traverso la Prussia renana e che scende per la valle della Mosella. Sarebbe d'uopo bloccare la fortezza di Saarlouis, che si trova precisamente nell'interno delle linee prussiane e stabilire una lunga e stretta linea di comunicazione, e ciò in faccia ai Prussiani solidamente stabiliti nelle vicinanze di Landau. L'esercito che volesse lottare contro queste difficoltà dovrebbe espugnare al tempo stesso le due forti posizioni di Ehrenbreitstein e di Magonza.

In qualunque modo si studii il problema di una invasione dell'Alemagna, pare più difficile che non sia mai stato pel passato. In conclusione, tenuto conto della necessità di seguire le linee di strada ferrata e delle difficoltà che presenta un colpo strategico, crediamo poter dire che l'esercito francese, se è esso che attacca, non ha altro partito che operare davanti Landau e Rastadt, tentando, se gli vien fatto, di espugnare le due forti posizioni che si troverà di fronte. Non è una prospettiva molto lieta, ma la vecchia diplomazia avrebbe fallito al suo ufficio se non avesse trovato il mezzo di chiudere le strade dell'Alemagna, ponendo i temuti invasori nelle più dure strette.

Si comprende agevolmente che se la strada dalla Francia in Alemagna è difficile, quella dall'Alemagna alla Francia non è facile. È vero che i Tedeschi non hanno a valicare il Reno, non a superare, in faccia al nemico, un gran fiume irto di fortificazioni. Ma tuttavia delle fortezze se ne incontrano per tutte le vie, quelle di Thionville e Metz sulla via della Mosella e della Saare, quella di Laudem sulla via di Weissemburg e Bitsche. Per altra parte se un esercito si risolvesse di passare il Reno, esistono numerosi forti tra Lanterburgo e Mulhouse. I Prussiani hanno davanti a sè il precedente del 1814, quando la Francia fu invasa ai punti estremi della sua frontiera. La frontiera francese fa pure un angolo coll'Alemagna assai somigliante a quello che forma la Boemia colla frontiera prussiana, e cui i Prussiani invasero per due lati diversi nel 1866. Seguendo il precedente del 1814, seguirebbe pure quello della campagna di Boemia; ma la Francia non è così aperta come nel 1814, e come era la Boemia quattro anni sono. (*Economist*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5734) del 25 giugno, con il quale la frazione Tovena è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Cison.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCXCIII, parte supplementare) del 19 giugno, con il quale è approvata l'istituzione della Borsa di commercio di Cuneo.

3. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. **Un regio decreto** (n. 5736) del 18 luglio, a tenore del quale, le cartelle per le iscrizioni al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento, da emettersi per il primo cambio decennale che ha luogo per consolidato 5 per cento col 1° luglio 1871, e per consolidato 3 per cento col 1° ottobre dello stesso anno, e per le operazioni successive, saranno stampate su carta filigranata, e conformi al modello depositato negli archivi generali del Regno.

La carta filigranata è bianca per le cartelle del consolidato 5 per cento, e tinta in giallo chiaro per quelle del consolidato 3 per cento.

La filigrana della cartella rappresenta la leggenda *Debito pubblico*, circondata da ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto, diversa in ciascuna di esse dall'*A* al *V*, e circondata da ornati.

Nella parte anteriore della cartella e delle cedole è stampato a sinistra, con inchiostro turchino, un medaglione colla effigie di *Re Vittorio Emanuele II*, e con ornati simbolici.

Le liste di separazione della cartella dalle cedole, e di queste dalla matrice, sono stampate in color bruno. Le leggende sono stampate nello stesso colore su fondo turchino.

Nella parte posteriore le liste di separazione sono stampate in color verde, e le leggende in color bruno.

Le leggende stampate sul nuovo titolo sono uguali a quelle stampate sugli attuali, in esecuzione del regio decreto del 28 luglio 1861.

I nuovi titoli saranno altresì muniti delle firme e dei bolli stabiliti col decreto ora citato.

Cronaca Cittadina

Corte di cassazione. — Ieri nella grande aula della suprema Corte, il primo presidente conte Stara, testè collocato a riposo, sedeva per l'ultima volta. I consiglieri per bocca del conte di Agliano espressero il loro profondo rammarico per la perdita di un sì illustre giurista che onorò per tanti anni la magistratura piemontese. Indi l'avv. Lazotti, che doveva disputare una causa civile, pronunziò brevi parole per testimoniare quanto sia grave tale perdita, desiderando con ciò anche di rendersi interprete dei sentimenti dell'intiero Foro torinese.

Il comm. Gervasoni, sostituito procuratore generale, espresse la commozione onde anche il P. M. è compreso nel dover separarsi da chi ha saputo in questi ultimi anni presiedere energicamente la suprema Corte, e disse che in queste provincie l'idea di un magistrato, vera ancora della legge, si personificava nel conte Stara, il quale coprì eziandio i gradi più distinti e laboriosi del P. M. acquistandovi gran parte dell'invidiabile sua fama. Terminò augurandogli di poter nell'onorato riposo ancora per molto essere vanto del paese, colla coscienza di avere ben meritato per l'esercizio dei lunghi e difficili doveri.

Alle parole del comm. Gervasoni e dei precedenti oratori rispose il conte Stara con espressioni di vivo rincrescimento per dover allontanarsi da tanti egregi cooperatori, ma questo sacrificio essergli stato imposto dall'età e dalla malferma sua salute.

Ricevette per ultimo in udienza di commiato tutta la Corte, i rappresentanti del P. M. ed i capi d'uffizio, dirigendo a tutti per la partenza sentite parole di vivo rammarico. (*G. del popolo*).

Apri l'occhio. — Tra la infinità dei falsi mendicanti che assediano i Torinesi vi hanno industrianti d'ogni genere. Non parliamo dei falsi scemi, storpi, ciechi, di quelli che vi dicono aver il brivido della febbre ed invece hanno quello del liquore ingoiato; sono tutti tipi depravati e conosciuti.

Ma si direbbe che messer aguzzaingegno abbia soffiato nell'orecchio di questi fannulloni i tiri più maestri. Eccone una che val per tutte.

Una donna piangente, disperata, bussa alla vostra porta; col singulto alla gola vi dice essere a voi indirizzata da un vicino, da un parente: assicura che suo marito s'è lasciato trascorrer in rissa a dar di coltello ad un avversario suo, che ora i gendarmi cercano di lui, che poche lire basterebbero al suo scampo. Voi vi lasciate commuovere ed alcune lire si sprigionano dal vostro borsello...

Il marito è una fiaba, le coltellate (mancomale!) sono un romanzo, le lagrime, i dolori, i singulti, il vicino, il parente sono un poema di frottole: la carità si cela il volto colle mani... il mondo, dicono, è di chi sa pigliarselo.

Sprangate gli usci. — Le famiglie lasciano la città per le ville, i colli, i bagni: alzate l'occhio per le nostre lunghe vie ed ampie piazze e vedrete tutte le imposte chiuse, passeggiate sotto i portici e vi incontrerete sempre in gente il cui passo frettoloso vi dinota uomini d'affari, non in gente ricca e devota al tradizionale far nulla. — Nell'anno scorso i violatori della proprietà altrui ebbero in Torino vasto e facile campo; entravano nei mal chiusi alloggi, devastavano, rubavano, sfuggivano alle postume ricerche della Questura.

Certo questa può essere chiamata responsale delle criminose violazioni di domicilio, ma noi che non siamo di quelli che usiamo perdonarle all'autorità di P. S., per onor del giusto, dobbiamo anzitutto avvertir i proprietari, teneri del proprio, a sprangar ben l'uscio prima di volgergli le spalle, o ribadirlo con chiavistelli nuovi, a non lasciar insomma facile entrata a questi innamorati dell'altrui.

Bancarotta con falso. — Si parla nella nostra città e si dà come cosa sicura la fuga di un commerciante e cavaliere, noto per l'immensità delle cambiali da lui firmate che giravano per la piazza. Egli avrebbe fatto bancarotta per più di L. 400 mila; si aggiunge che molte delle cambiali in mano sue portavano firme falsificate d'avallo; i nomi dei commercianti più riputati vennero imitati con molta precisione. Molti sono i danneggiati da questa pirateria commerciale.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Grandi e piccoli assassini — Grassazione con omicidio — Condanna a morte, convertita in una condanna ai lavori forzati a tempo.

Anche quest'oggi debbo essere breve perchè altri assassini più crudeli, più feroci e più prepotenti di coloro che mi danno abitualmente materia per far cronache, hanno il privilegio di occupare quasi tutto il giornale: i belligeranti, che si vogliono distruggere, uccidere ed annientare a vicenda per un malinteso amor proprio, per una strana ambizione, per una crudel vendetta e fors'anco per rubarsi un po' di territorio, mettono sossopra tutto il mondo, gettano lo spavento in tutti e non permettono più che i miei meschini ladri, truffatori ed assassini abbiano in questi tempi la soddisfazione di veder pubblicate diffusamente le loro gesta.

Questi perciò debbono rassegnarsi alle circostanze dei tempi, ed il giovane grassatore Luigi Sciolla deve contentarsi che io dia soltanto rapidi cenni della sua vita.

Lo Sciolla nacque in Torino nel 1850: fin da piccino era discolo, alieno a qualsiasi lavoro, e dimostrava un'indole crudele e sanguinaria. Col crescere degli anni, cresceva in lui l'avversione al lavoro ed alle buone opere: viveva nell'ozio, nel vizio, nelle risse e nei ladroneccì, per cui nella tenera età di anni dodici fu condannato alla pena della custodia, che scontò nella casa detta la *Generala* presso questa città. In quella casa di correzione non si corresse: diventò peggiore di prima. Per altre prave azioni fu condannato alla stessa pena pochi giorni dopo d'aver riacquistato la libertà. In quella casa faceva ogni sorta di bricconate e subì severissimi castighi, specialmente per ributtanti atti di oscenità.

Nel mese di aprile 1868 compì il diciottesimo anno di sua età ed uscì dalla *Generala*. Non fosse mai uscito per il bene di sè e della umanità!

Si fermò ancora per pochi giorni in Torino, e come seppe che l'autorità di P. S. lo sorvegliava, se ne andò a Brandizzo, quindi a Gattinara ed in altri paesi, dove non lasciò buona fama di sè. Finalmente si recò a Vercelli, ed in quella città, per deludere la sorveglianza della P. S. si diede a farla da inserviente nel teatro diurno. In quel teatro ebbe a far conoscenza col giovane Depetrini Giuseppe, figlio dell'esercente l'osteria detta della *Bell'Aria*.

Il Depetrini portava abitualmente un orologio con catenella d'argento e qualche moneta. Lo Sciolla divisò di depredarlo, e, per conseguire il suo scopo, il 24 giugno di quell'anno invitollo ad andar seco per le campagne in cerca di nidiate d'uccelli. L'inesperto giovane vi andò, e come entrambi giunsero in luogo appartato, lo Sciolla estrasse il coltello e sei coltellate diede all'infelice compagno, quindi lo spogliò di quanto aveva sulla persona e ritornò tutto solo in città, cercando di evitare per istrada l'incontro di chicchessia; ma non potè: molti lo videro, e rimarcarono il suo contegno sospetto, confuso e contraffatto.

Giunto a Vercelli, alienò subito la catenella dell'orologio all'orefice Negri per lire 1 25, e quindi cercava di disfarsi pure dell'orologio offrendolo a molte persone, che non vollero acquistarlo. Finalmente trovò un certo Tabacco, che lo comprò per lire 15.

Avuti questi denari, lo Sciolla fuggì, girò per varii paesi, e per ultimo si portò a Cuneo, dove lo troveremo poi arrestato.

L'infelice Depetrini non morì all'istante: agonizzò per più di 24 ore. Nel giorno successivo alle coltellate fu trovato ginocchioni colle mani giunte, curvo sul davanti in atto di pregare da un certo Evasio Bosco, il quale gli domandò chi fosse, che cosa là facesse, donde venisse e da quanto tempo si trovasse in quel luogo. L'infelice giovane, tutto sanguinolento rispose soltanto all'ultima domanda dicendo: — Da domenica.

Vedendo il Bosco che quel giovane versava in gravissimo pericolo, corre a domandar gente, e ritornato fra brev'ora in quella località, lo trovò cadavere steso al suolo.

Per sospetti lo Sciolla fu arrestato a Cuneo, e venutosi a scoprire che era l'autore dell'atroce misfatto, fu mandato davanti la Corte d'Assisie di Vercelli, la quale con sentenza 21 aprile 1869 lo condannò alla pena della morte.

La Corte di cassazione cassò tale condanna, e le Assisie di Torino, a cui fu rinviata la causa, di questi giorni condannò lo Sciolla soltanto alla pena dei lavori forzati per anni venti.

Chiara.

Teatri. — *Principessa di qua, principessa di là....*

Al teatro Balbo andrà in iscena lunedì prossimo la nota fiaba dello Scalvini, e nel giorno prima al Circo Milano si rappresenterà la parodia della *Principessa invisibile*, fatta da Ulisse Barbieri e rappresentata già con fortuna a Milano ed a Pavia.

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 luglio 1870.

Fera Teresa nata Berro, d'anni 21, di Torino, fioraia — Ottone Teresa nata Fenoglio, id. 45 — Comasso Domenica, id. 69, di Sant-isè (frazione di Calliano), serva — Marchesa suor Maria, id. 31, Campomarone, suora di carità di S. Salvario — Zabaldone Alberto, id. 10, di Monforte (Alba) — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 luglio 1870.

Maschi 16, femmine 11 — Totale 27.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 29 luglio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,4	+ 20,4	12,8	73	NE debole	q. sereno
9 a.	733,5	+ 22,0	13,8	65	O debole	sereno
12	732,9	+ 23,9	14,8	67	calma	ser. nuv.
3 p.	732,2	+ 25,1	12,3	52	NE debole	mr. nuv.
6 p.	732,3	+ 25,1	13,5	57	NE debole	n. p. s.
9 p.	734,3	+ 20,3	13,8	79	NE forte	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,4 massima + 26,5

Acqua caduta millimetri 2,7

Minima della notte del 30 + 18,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

31 luglio 1870.

Nascere del Sole, ore 5 4 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 46.

Nascere della **Luna**, 8 13 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 6 sera.

Tramonto, ore 9 48 sera

Giorno della Luna 3.

Monumento ad Amedeo Peyron.

Oblazioni — 4ª lista.

Losana mons. Gian Pietro, vescovo di Biella, L. 25 — Salino-Viarana di Monasterolo contessa Rosalia, 50 — Pulciano cav. Pietro, 100 — Parato teol. cav. prof. Felice, 25 — Gazelli ab. Stanislao canonico della Metropolitana, 50 — Galvano avv. Giuseppe, 5 — Sciolla cav. Giuseppe, cons. d'Appello, 5 — Spinardi Giacinto, 5 — Corsi di Bosnasco cav. Policarpo, capitano d'artiglieria, 5 — Prina prof. Marcellino, 5 — Luvini Giov., prof. di fisica, 5 — Voli avv. Melchiorre, 10 — Ricci Des Ferres march. Feliciano, 10 — Teppati not. Guglielmo, 5 — Torretta not. Carlo, 5 — Coppino comm. Michele, rettore della R. Università, 5 — Marengo teol. coll., 5 — Testa teol. Vittore, dott. coll., 5 — Barone prof., 5 — Molinari teol. coll., 3 — Serafino prof., 5 — Garelli Vincenzo, dott. coll., 3.

Totale L. 341

Riporto dalle liste precedenti » 1670

Totale generale L. 2011

26 luglio 1870.

G. Benicco, *cassiere.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del* 28 *luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle convenzioni ferroviarie. La parola spetta all'onor. ministro dei lavori pubblici.

GADDA (ministro) combatte tutte le asserzioni fatte dall'on. Gabelli sul conto delle ferrovie romane, e dice ch'egli parti da dati inesatti e dimenticò molte cifre per giungere a conclusioni affatto erronee.

Conviene che l'amministrazione di questa Società non è ancor giunta a quel grado di precisione che sarebbe desiderabile, ma sostiene che molti inconvenienti non devono attribuirsi all'attuale amministrazione. Nega poi recisamente che la convenzione ch'è sottoposta alle deliberazioni della Camera peggiori le condizioni dei creditori.

Termina pregando la Camera ad approvare l'articolo 1.

GABELLI risponde al ministro sostenendo che egli patrocina gl'interessi delle Romane come quelli di qualsiasi altra Società e che non ha contro di essa nessuna animosità.

MONGINI (relatore) sarà brevissimo. Respinge alcune osservazioni mosse dall'on. Gabelli e dall'on. Sormani-Moretti onde tutte le questioni siano ben chiarite e la Camera possa subito passare ai voti.

Voci. Ai voti.

PRES. dà lettura della Convenzione che si riferisce alle Romane e che concerne la retrocessione al Governo per parte della Società delle linee del litorale da Massa alla frontiera francese verso Nizza e di quella di Firenze a Massa per Lucca.

L'art. 13 della convenzione che riguarda il tracciato da San Severino ad Avellino, dà luogo ad una vivissima discussione.

Viene finalmente approvato colla correzione che la linea da San Severino ad Avellino sia compiuta entro il giugno 1873 e non 1870.

MORDINI e PECILE propongono un articolo aggiuntivo inteso ad autorizzare il Governo a nominare, finchè durà il suo credito, quattro membri del Consiglio d'amministrazione, scegliendoli fra i membri del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

PERAZZI prega l'on. Mordini a ritirare la sua proposta che metterebbe i rappresentanti del Governo in una posizione imbarazzante. Anzichè aggiungere altri quattro consiglieri l'oratore toglierebbe i quattro che ci sono.

L'emendamento Mordini è messo ai voti e approvato.

Viene poi approvato, oltre l'allegato n. 1, anche l'allegato n. 2, che è un atto addizionale della convenzione suddetta.

SELLA (ministro) presenta il conto dell'esercizio del 1868 ed i conti consuntivi dell'Emilia per il 1860.

Spera che la Camera vedrà di buon occhio questa presentazione di consuntivi.

Propone inoltre che la Camera sospenda per ora la discussione dell'art. 2 delle convenzioni.

PRES. Allora passeremo all'art. 3.

Esso è del seguente tenore:

« È approvata la convenzione in data del 10 giugno 1868 tra il ministro dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie meridionali, relativa alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia da Foggia a Candela (Allegato 6). »

È approvato assieme all'allegato.

Ecco il testo dell'art. 4:

« È approvata la convenzione conchiusa addì 10 novembre 1868, rettificata dall'altra, in data del 14 giugno 1870, tra i ministri, ecc., *come contro.*

« Le parole *menzionate nell'art.* 12, *ecc., sino in fine,* vanno sostituite colle seguenti: « nei termini dell'art. 6 della convenzione addizionale 14 giugno 1870. (Allegati 7 ed 8)

Si dà lettura degli allegati 7 e 8.

L'art. 6 dell'allegato 7 è così concepito:

« Le opere a compiersi sono distinte nei tronchi e saranno regolate nei tempi seguenti:

« *a*) A tutto il 31 dicembre 1870, la prima parte della linea principale da Savona a Cairo;

« *b*) A tutto il 31 dicembre 1871, il ramo da Cairo ad Acqui;

« *c*) A tutto il 31 dicembre 1874, la parte rimanente della linea principale fra Cairo e Bra.

« I termini suddetti sono di rigore, salvo unicamente i casi di forza maggiore debitamente constatati.

« Durante il tempo stabilito per il compimento dei suddetti tronchi, il Governo sarà in facoltà di ordinare all'impresa Guastalla anche l'esecuzione, entro un congruo termine, del tronco da Bra a Carmagnola al prezzo di lire italiane un milione e seicentomila. »

SPANTIGATI svolge il seguente emendamento all'ultimo comma di questo articolo:

« Durante il tempo stabilito per il compimento dei suddetti tronchi, e non più tardi del 1º luglio 1873, il Governo ordinerà all'impresa Guastalla anche l'esecuzione, entro un congruo termine, del tronco da Bra a Carmagnola, al prezzo di lire italiane un milione e seicentomila. »

A questo emendamento aderirono 52 deputati di tutti i partiti.

SELLA prega i proponenti a non insistere in questa proposta. Osserva che se si dovessero costruire tutte le strade ferrate che vengono raccomandate dai deputati, non basterebbero centinaia di milioni. Non trova per il momento urgenza di costruire il tronco da Bra a Carmagnola.

MONGINI insiste fortemente perchè si faccia questa strada che è di una utilità internazionale.

GADDA (ministro) non può accettare questa proposta e dimostra come il Governo non sia minimamente obbligato a fare questa strada da Bra a Cavallermaggiore.

Voci. Ai voti!

La proposta Spantigati è messa ai voti e respinta.

È poi approvato l'art. 4 della legge.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Avrà osservato il lettore che si tratta di richiamare due nuove classi: quella del 42 e del 43.

Saranno ancora 70 mila e più individui tolti alle cure dell'agricoltura, dell'industria, della famiglia.

Speriamo che tale diceria non si avveri: in caso contrario che ne sarebbe delle parole pronunziate dai ministri degli esteri, delle finanze e dell'interno? Che caso far della dichiarazione di stretta neutralità e più che tutto del sentimento popolare?

Le nuove classi richiamate sarebbero conseguenza d'arti ed intrighi consorteschi: niuno si toglierebbe dal capo che il Ministero non abbia obbedito ad una pressione extra-parlamentare, che il partito antinazionale debba vincerla tutte?

La *Gazzetta del popolo* di Firenze dà la notizia del richiamo delle due classi come cosa sicura. Dice che il decreto è già firmato, e che fra pochi giorni verrà pubblicato!

E peggio ancora!

Disse lo stesso giornale:

« Si annunzia pure essere pronto il decreto per la mobilizzazione di una parte dell'esercito, da effettuarsi, a quanto dicesi, verso la metà di agosto. »

Si conferma da Roma la notizia che nella Curia romana è grande lo spavento pei fatti che si succedono.

Ecco ciò che un eminentissimo cardinale scriveva in data del 25 a persona che gli chiedea notizia del Vaticano:

« I tempi procellosi per S. Pietro ritornano, credo che tempesta più furiosa non siasi mai scagliata contro questo pericolante vascello che è il Governo pontificio.

« Le truppe francesi partono, partono sicuramente — sarebbe peggio rimanessero e il desiderio di recarsi sul Reno renderebbe a questi francesi odioso il Tevere.

« Che faremo quando resteremo isolati, senza soccorsi, senza amici, mentre la Francia non potrebbe, non saprebbe, non vorrebbe aiutarci?

« È venuta in mal punto la decisione d'infallibilità!

« Resteremo in potere dei rivoluzionari garibaldini o delle truppe regolari di re Vittorio Emanuele. Un grosso cordone di truppe cingerà le nostre frontiere, ci si manderanno in casa tutti i settari, i cospiratori di cui abbonda l'Italia, si simulerà una rivoluzione intestina ed alla prima bomba di centro che scoppierà, le truppe italiane verranno in Roma a *ristabilire l'ordine.*

« Questo è ciò che si crede generalmente, e ciò che si dice.

« Questi malaugurati Francesi partiranno irridendoci e dandoci l'addio. »

Ci scrivono da Civitavecchia, 27 luglio:

Un dispaccio giunto ieri al generale Dumont ordina che tutto il Corpo d'occupazione si tenga pronto a rientrare in Francia, ed annunzia che appena sia compito il trasporto delle truppe dall'Africa, gli stessi legni ora impegnati in quella operazione saranno spediti a Civitavecchia.

Già il 35º di linea ed il 6º cacciatori a piedi, imballati i loro effetti, sono restati in arnese da campagna; e pare positivo che in breve il suolo pontificio venga definitivamente abbandonato dalla bandiera francese. (*Nazione*).

NON PIU' FERIE.

« Il ministro guardasigilli ha inviato una circolare ai primi presidenti della Corte d'appello e ai procuratori generali, invitandoli a pregare i membri della Magistratura e del Pubblico Ministero a rinunziare in quest'anno alle ferie. »

Ciò dice la *Nazione*: noi non sappiamo approvare questa misura di cui disconosciamo non solo l'opportunità, ma anche la sua possibilità d'effettuazione.

Anzi tutto il povero impiegato che per undici mesi ha giudicato od accusato colpevoli ha bisogno di quel po' di mese di riposo, inoltre non si giunge a comprendere il perchè di tale misura. Che la guerra tra la Prussia e la Francia abbia anche ad entrarci nelle ferie dei magistrati?

I detenuti di Milano in seguito ai fatti di domenica hanno già subito tutti un lungo interrogatorio avanti i giudici istruttori, e furono posti in confronto di varii testimoni.

Parigi — (Nostra corrispondenza, ritardata).

26 luglio.

Assoluto è il silenzio che si fa [illegible] qui intorno alle mosse dell'esercito; e le precauzioni prese dalle autorità d'ogni fatta sono tali da non potere in nessun modo violarle. Un corrispondente d'estero giornale telegrafava ieri che il maresciallo Lebœuf stava per partire per Metz: il telegramma gli fu respinto con una noterella che diceva: « i dispacci che indicano i movimenti delle truppe non possono essere trasmessi. »

Il maresciallo Lebœuf essendo maggior generale dell'esercito, val quanto dire capo di Stato Maggiore dell'Imperatore, la notizia dei suoi movimenti sarebbe certo cosa interessante ai Prussiani. Ma egli in ogni modo se che è partito, e che ora ispeziona le truppe ed i forti a Metz. L'Imperatore partirà probabilmente venerdì. Si disse finora che egli andrebbe a fissare per primo il suo quartier generale a Nancy; io ho ragione di credere invece che andrà a Metz. Ma da ciò chi volesse arguire le intenzioni dell'attacco che si medita correrebbe rischio di sbagliare assai facilmente, perchè le prime mosse non sono probabilmente che una finta per coprire le reali disposizioni del piano adottato. Ricordatevi della campagna d'Italia del 1859.

Le notizie che vengono dello stato sanitario delle truppe sono assai buone, non ostante l'eccessivo calore. I Francesi, e di questo vi assicuro, sono decisi a regolarsi durante la guerra nel modo il più civile ed umano possibile, non gravando di tributi nè di prestazioni i paesi che attraverseranno, ma traendosi dietro tutto quello che occorre dalla Francia. Eh sì che i Prussiani darebbero loro colle guerre precedenti l'esempio di applicare la massima che la guerra sostenta la guerra, perchè tanto contro la Danimarca quanto contro l'Austria sempre misero in pratica quel precetto, e i Danesi ricorderanno sempre il vecchio maresciallo Wrangel ed il generale Vogel von Falkenstein cui essi soprannominarono l'uccello di rapina, i quali li predarono senza misericordia.

Prima dell'otto o dieci d'agosto non si aspetta una seria battaglia: le scaramuccie che hanno ora luogo sono cose da nulla.

Incominciamo a provare gli effetti della guerra: l'oro e tutto il numerario diventa raro, e le derrate sono tutte cresciute enormemente di prezzo.

Un rimpiazzante per l'esercito si paga cinque mila lire: ma pochi saranno a rimpiazzare; l'ardore per la guerra continua. Centomila sono i volontari arruolati; ma ecco una prova di patriottismo ancora più splendida. So da un percettore di tasse d'un distretto di Parigi che tutti i contribuenti del suo distretto si sono affrettati a pagare in intiero la loro quota del 1870 e che molti hanno offerto di pagare in anticipazione ed integralmente quella del 1871, se ciò fosse aggradevole al Governo.

Parigi ritorna a prendere un poco della sua solita animazione. Appena proclamata la guerra fu come un panico generale: i signori fuggirono alla campagna, i forestieri abbandonarono le locande, la città, fuori delle manifestazioni popolari, non ebbe più altra vita. Ora ritornano di nuovo gli stranieri, gli alberghi si ripopolano ed il commercio al minuto si ravviva. V'è anzi una accorrenza maggiore degli altri anni, ed è quella dei provinciali che abbandonano le regioni dove si può temere che venga a guerreggiarsi.

IL PROCLAMA DELL'IMPERATORE.

Il telegrafo ci manda il sunto del proclama dell'Imperatore.

È questo l'annunzio dell'entrata in campagna, annunzio delle sanguinose battaglie.

L'Imperatore dice che si tratta di difendere l'onore e il suolo francese.

Ma quando mai, chi osò minacciare il suolo francese?

Se vi fu popolo che vide minacciata la sua indipendenza, la sua autonomia dalla smisurata ambizione di regnanti, questo popolo non è certo il francese, ma il popolo belga che ha la colpa di contar sol 5 milioni di abitanti.

L'Imperatore dice pure che in questa guerra è in questione la sorte della libertà e della civiltà; noi crediamo che tutti gli amici della libertà e della civiltà deplorano questa guerra elevata con un futile pretesto.

Il dì che un popolo intima la guerra, desso ritorna allo stato selvaggio. Il progresso si arresta. La civiltà cessa di esistere.

Ove l'Imperatore ha maggior ragione si è quando dice che la guerra sarà lunga e penosa.

No, non si tratta più qui (come si volle far credere alla Francia) di far una corta campagna, non si tratta come nel primo impero di andare dopo Jena e Friedland a trionfare a Berlino, ma si tratta di combattere contro tutta la Germania un popolo unito, civile, compatto, pieno di patriotismo.

Si tratta di forzare la linea del Reno con Lindau, Treves, Magonza, Colonia, Coblenza, Rastadt, e la linea del Weser e la linea dell'Elba munite da quelle fortezze stesse che fabbricò l'insaziabile ambizione del 1º Napoleone.

CORRIERE DEL MATTINO

Giunse ieri da Firenze l'on. Visone e stamane il generale Griffini.

È stato partecipato ai grandi ufficiali dello Stato che S. A. R. la duchessa d'Aosta ha compiuto, con giugno scorso, il quinto mese di gravidanza.

Si assicura che l'Austria prende delle grandi misure militari verso il Trentino. Si sta costruendo un forte che chiude la imboccatura della valle Sugana, allo scopo di proteggere Trento da ogni mossa nemica alla Medici.

Non sappiamo se queste misure militari siano serie ed indirizzate ad uno scopo deciso, certo è che se ciò fosse, se l'Austria dovesse uscir da quella benigna reciprocità di intendimenti che da qualche tempo la unisce all'Italia già nemica sua, ciò si dovrebbe al versatile contegno tenuto dal Ministero italiano in questa grande vertenza.

L'Italia è oggi diventata la preoccupazione di tutte le potenze. Il popolo è più prussiano che francese, il Governo più francese che prussiano. Oggi alla Camera si assicura la neutralità, domani i fogli che la sanno lunga sulle intenzioni del Governo, annunziano chiamate di nuove classi, mobilizzazione di eserciti.

Il Ministro di Prussia partì da Firenze irritatissimo contro la mala politica fiorentina, che senza far gli interessi del paese si fa nemiche tutte le potenze.

In Austria non ostante la volontà chiaramente espressa dai due parlamenti, non ostante il voto della gran maggioranza della popolazione, non ostante i consigli degli uomini più prudenti ed assennati, vi ha in Corte un partito che spinge alla guerra.

Or comincia a domandare la neutralità armata. — Quindi fatti gli armamenti vuol entrare in campo.

Badiamo che lo stesso non accada pure a noi.

MONITORE DELLA GUERRA.

L'Imperatore è partito da Saint-Cloud senza passar per Parigi e dirigendosi direttamente su Nancy.

I giornali francesi sono concordi nell'asserire che la partenza dell'Imperatore sarà il segnale della marcia.

Su tutto quanto è relativo alla guerra i giornali francesi conservano forzatamente il più stretto silenzio.

Ecco i particolari del distacco di Napoleone III e del figlio suo dall'imperatrice Eugenia.

Alle ore 9 di ieri l'altro, giovedì, i ministri erano a Saint-Cloud per prendere congedo dall'Imperatore.

Dopo una breve conferenza ove in tutta fretta si trattò delle ultime cose a decidersi, dopo gli addii e gli augurii, l'imperatrice abbracciò lungamente il figlio suo, poi Napoleone III ed il figlio salirono sul convoglio che era venuto ad attenderli sino alla stazione particolare del parco.

Tutto ciò non si fece senza emozione, senza qualche lagrima repressa però ad un solo sguardo dell'Imperatore.

L'Imperatore comandò che, senza fermate, il convoglio precipitasse la corsa. Numerosissimo è il seguito dell'imperatore, tra gli altri il principe Napoleone che seguiterà le mosse dell'esercito.

Una lettera datata dalle frontiere renane di Francia di qualche giorno fa, dicea che sono presso che finiti i movimenti preparatorii delle truppe francesi e si può aspettare da un giorno all'altro qualche atto decisivo di guerra.

Un'importante ricognizione venne fatta la notte del 24 sul territorio nemico.

In Francia cominciano i lamenti contro le lentezze frapposte ad entrare in campagna.

La Francia era pronta; è l'Imperatore che fissò il dì della guerra, come mai dunque non profittò della sorpresa dei Prussiani?

Il dì della dichiarazione della guerra (osserva il *Siècle*), quando già la Francia aveva o poteva avere un esercito imponente alla frontiera, i paesi tedeschi a sinistra del Reno erano quasi interamente sprovvisti di truppe.

La Prussia aveva deliberato di abbandonare la linea della Sarre e della Queic, cioè tutto il Palatinato, ed avea deliberato di limitarsi ad opporre resistenza sulla linea del Reno fra Magonza e Coblenza.

Or tutto è mutato. — Da Treves a Sarrebruk e da Landan a Germenskeim ove non vi era che un cordone di soldati, si agglomerano ora profonde masse di truppe e centinaia di migliaia di soldati difendono ora quelle posizioni difficili che si potevano or son dieci giorni occupare senza colpo ferire.

L'esercito del Nord Alemagna or conta tredici corpi d'esercito di circa 35,000 uomini caduno, cioè 455,000 uomini.

Il Governo di Francia ha autorizzato la formazione d'una legione americana in servizio della sua bandiera, di 500 uomini, tutti, anche gli ufficiali, saranno americani, eccetto il comandante che sarà francese.

Il re di Prussia, in data del 24 luglio, ha sottoscritto un ordine di Gabinetto, col quale è istituita una Seewher di volontari, ossia un corpo di volontari marittimi. Per chi prende o distrugge bastimenti nemici, sono promessi premi fino a 50,000 talleri.

Francoforte, 28 luglio.

Il magistrato domandò 100,000 fiorini per sopperire alle spese della guerra. I delegati civici accordarono 200,000 fiorini. Tutti gli antichi ufficiali francofortesi offrirono i loro servigi al governo nella guerra contro la Francia.

Il Governo prussiano ha offerto ufficialmente a lord Loftus, ambasciatore inglese, di dargli comunicazione quando che sia del progetto di trattato pubblicato dal *Times, scritto di pugno del signor De Benedetti.*

I DUE ESERCITI A FRONTE.

Scrivono da Parigi che colà stimasi la forza dei Prussiani ammassata alla frontiera essere di 350 mila uomini circa, mentre quella dei Francesi è di 100 mila. Le forze sono dunque quasi pari per numero.

I Francesi, anche quelli che non amano vantarsi, tuttochè riconoscendo i meriti dell'esercito che hanno di contro, confidano nella vittoria, e fondano questa fiducia non sulla superiorità del valore e del numero, che riconoscono poter essere uguali l'uno e l'altro da tuttedue le parti, ma sulla superiorità dell'armamento. Essi credono che i Prussiani non hanno ancora avuto tempo di trasformare i loro antichi fucili ad ago in armi meglio capaci di rivaleggiare col Chassepots. Il numero delle armi migliorate nell'esercito prussiano non è che di 60 mila ed anche queste sono inferiori a quella francese. Alla distanza di 400 passi e meno, la differenza dei due fucili è poca cosa; ma si crede qui che a quella dai 400 agli 800 passi la superiorità del Chassepot sarà immensa.

Il tempo solo può mostrare quanto sieno fondate queste speranze. Del resto i Prussiani conoscono benissimo anche l'arma francese e possono averne calcolate le conseguenze: la loro tattica e il loro modo di combattere s'acconcierà alle circostanze.

I Francesi calcolano eziandio sulla pesantezza e tardità di movimento dei Prussiani lenti e difficili, credono essi, a manovrare, principalmente in grandi masse; ma l'esercito di Re Guglielmo nella campagna contro l'Austria provò di saper essere così sollecito e movibile quanto i Francesi.

Circa la forza individuale e la potenza muscolare degli uomini, l'avvantaggio è dalla parte dei Prussiani, che sono più atti a resistere e durare a lunghe e rinnovantisi fatiche.

Dalla parte dei Francesi si conta ancora sulla più lunga durata del servizio dei soldati, che in Francia rimangono cinque o sei anni sotto le bandiere, mentre in Prussia solamente due o tre; ma nell'esercito prussiano il soldato che sta meno al reggimento, sta più alla scuola ed è assai più istrutto, la qual cosa fa certamente compenso.

Si parlò (e ce lo scrisse anche il nostro corrispondente di Parigi) che in Francia si erano arruolati 100 mila volontari; notizie più positive e più attendibili riducono ora questa cifra della metà.

In mancanza di notizie i Parigini cantano e fanno cantare in tutti i teatri la *Marsigliese* ed il *Rhin Allemand.*

Si calcola che a quest'ora siano più di mille i nuovi inni musicati in questa circostanza.

In ognuno di essi si tratta naturalmente di farla finita colla Prussia.

Re Federico Guglielmo invece non avendo in Prussia inni popolari, ha comandato alle musiche dei nuovi reggimenti di suonare la *Marsigliese.*

Sarà dunque al suono di quelle musiche note che Prussiani e Francesi verranno alle mani.

I giornali francesi, tra gli altri il *Rappel*, portano oggi commoventi necrologie sulla signora Maria Rattazzi.

Alcuni giorni or sono il commendatore Rattazzi aveva la grave sfortuna di perdere la madre sua. I giornali francesi confusero la madre colla consorte.

La signora Maria Rattazzi è ad Aix-Les-Bains.

SUL LASTRICO DI PARIGI.

— Per le famiglie dei poveri combattenti!

Ogni giorno è d'uopo ricorrere a qualche nuova e benefica arte per far denari. Mentre gli altri ammassano o si fanno ammassare v'è chi pensa alla fasciatura del ferito, al soccorso alle vedove, agli orfani. La carità cittadina e patriotica è senza limiti.

Una di queste sere in un caffè del *boulevard* un signore che avea già trangugiato buon numero di *bocks* di birra, dice ad un suo amico:

— Scommetto di raccogliere cento lire facendo il giro del caffè.

— Cento franchi! Nemmeno venti.

— Or bene! se io oltrepasso tal somma, vi aggiungerai tu quello che manca per farla salire al duecento.

— Sì.

Allora il primo offre il braccio ad una gentile signora, e tutti e due vanno di tavolino in tavolino dicendo:

— Si è fatta una scommessa...

Abbiamo posto pegno che noi raccoglieremmo più di 100 *L.* in favor dei soldati...

Si cominciò a ridere, poi soldi e monete d'argento caddero nel cappello del questuante.

Totale: L. 120

Lo scommettitore pagò le lire 80 che mancavano al 200.

E i giovani eleganti che cantano innanzi ai caffè ed alle birrerie e poi vanno a chieder il soldo col piattino!

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 luglio.

Sineo riprendendo il concetto della proposta fatta ieri dall'on. Spantigati, relativa alla linea fra Bra e Carmagnola, propone sia presentato a tale riguardo una legge speciale. Ma dietro dichiarazioni del Ministero desiste prendendone atto.

Approvansi, dopo breve discussione le convenzioni concernenti le ferrovie sarde, l'acquisto della linea Massa-Lucca-Pistoia e la ferrovia da Savona a Torino.

Riguardo a quest'ultima i ministri **Gadda** e **Sella** chiedono sia soppresso l'obbligo del Governo di procedere indilatamente alla costruzione della stazione marittima di Savona.

Pescetto e **Cadolini** oppongonsi.

La Camera approva che sia mantenuto l'obbligo del Governo nella costruzione della stazione suddetta.

Approvasi senza discussione la parte della legge relativa alle ferrovie Calabro-Sicule.

Ruspi e **Borgatti** svolgono una proposta firmata anche da 21 deputati pella sospensione dell'articolo che porta l'autorizzazione di stipulare la convenzione della linea Mantova-Modena, fino a nuovo parere dei Consigli provinciali.

Sartoretti sostiene la convenienza della pronta concessione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 luglio.

L'Imperatore indirizzò all'armata del Reno in data di Metz, 28, un proclama in cui dice: « Vengo alla vostra testa per difendere l'onore ed il suolo della patria. Voi andate combattere una delle migliori armate d'Europa, ma le altre armate che valgono quanto essa non poterono resistere alla vostra bravura.

« Lo stesso sarà anche ora. La guerra sarà lunga, penosa, ma è molto al disotto degli sforzi perseveranti dei soldati d'Africa, di Crimea, della China, d'Italia e del Messico. Qualunque strada prenderemo fuori delle frontiere, troveremo traccie gloriose dei nostri padri e ci mostreremo degni di essi. La Francia intera vi segue coi suoi voti ardenti; il mondo tiene gli occhi su di voi; dai vostri successi dipende la sorte della libertà e della civiltà. Ciascuno faccia il suo dovere; il Dio degli eserciti sarà con noi. »

Londra, 28 luglio (notte).

Camera dei lordi. — Granville dice che dopo la pubblicazione dei documenti nulla ha da aggiungere. Parlando del colloquio deplorevole fra il re Guglielmo e Benedetti, dice di credere che nessuno dei due avesse l'intenzione d'insultare l'altro, Granville soggiunge che la Francia e la Prussia ricusarono la sua mediazione; l'Inghilterra manterrà un'attitudine degna, calma ed imparziale, per potere nel momento opportuno esercitare le sue influenze con maggior peso.

Malmesbury e Russell approvano la condotta del Governo e sperano che coglierà ogni occasione favorevole per interporre i suoi buoni uffizi.

Camera dei Comuni. — L'Attorney generale dice che il Governo non è intenzionato d'impedire l'esportazione del carbon fossile per la Francia o la Prussia.

Pest, 28 luglio.

Camera dei deputati. — Rispondendo alle interpellanze circa l'attitudine del Governo nelle attuali circostanze, Andrassy ricorda la circolare di Beust; dice che i Governi d'Austria e d'Ungheria vogliono la neutralità, e che hanno il dovere di assicurare la sicurezza dello Stato senza recare inquietudini alle potenze straniere. Soggiunge che tutti i personaggi influenti considerano la tendenza di riconquistare la posizione nella Germania come inutile e nociva *(Applausi generali).*

Parigi, 29 luglio.

Il *Journal officiel* pubblica una nota che smentisce le voci circa il corso forzoso dei biglietti di Banca, dichiarando che sarebbe una misura inopportuna e disastrosa.

Berlino, 29 luglio.

Un dispaccio di Bismark all'ambasciatore prussiano a Londra dice che la Francia dopo il 1866 non cessò mai di allettare la Prussia con offerte a spese del Belgio e della Germania meridionale. Soggiunge: « La convinzione che aveva la Francia di non poter ottenere il cambiamento delle sue frontiere con noi avrà maturato il suo disegno di ottenere questo ingrandimento combattendo contro di noi. »

Palermo, 29 luglio.

Il generale Medici è arrivato. Quantunque il suo arrivo non fosse preventivamente annunziato, numerosa ed eletta cittadinanza nonchè le autorità, mossero ad incontrarlo. L'accoglienza fu cordialissima e la città venne imbandierata.

Londra, 29 luglio.

Cardwel dichiarò che l'Inghilterra non impedirà l'esportazione dei cavalli.

Il *Morning Post* confutando la *Gazzetta della Germania del Nord* accusante l'Inghilterra di duplicità sotto l'apparenza di neutralità, dice che il linguaggio della Gazzetta è una minaccia diretta all'Inghilterra. Il *Morning Post* ed il *Times* insistono onde l'Inghilterra debba far rispettare i suoi diritti di neutralità se fossero minacciati.

Berlino, 29 luglio.

Ufficiale. — Ieri i Prussiani fecero una ricognizione presso Saarbruk. Incontrarono di là dalla frontiera dappertutto il nemico. Malgrado un fuoco vivissimo da parte di esso, non ebbimo alcuna perdita. Dopo mezzodì il nemico avanzossi con artiglieria facendo fuoco di granate che tuttavia non ci recò alcun danno.

Dopo breve cannoneggiamento il nemico ritirossi sul suo territorio presso Perl. Il nemico passò pure la frontiera con ussari e fanteria, ma ritirossi subito.

Copenaghen, 29 luglio.

Un decreto proibisce l'esportazione dei cavalli a datare dal 31 luglio.

FATTI DIVERSI

Miniere di zolfo in Sicilia. — Ecco i dati statistici sulle miniere di zolfo in Sicilia:

Il loro numero è di 815, di cui 237 erano abbandonate nel 1864. I nostri ingegneri valutano la quantità annuale dello zolfo raccolto nell'Italia a 1600 migliaia di quintali.

La proporzione dello zolfo in Sicilia, che fino al 1830 non fu che di 30,000 q. m., si è sestuplicata dopo che i progressi della chimica industriale ne hanno aumentato la ricerca.

L'esportazione di questo minerale è verificata nel 1866 per l'Inghilterra per tonn. 66,166; per la Francia 8487; per altri paesi 72,825, e per l'interno dell'Italia 6745.

Bella statistica. — Un dilettante di statistica comunica all'*Egalité* di Marsiglia la nota seguente:

Dato:

1. L'Imperatore che guadagna 25 milioni all'anno;

2. Un fattore che percorra 27 chilometri al giorno e guadagni 500 franchi all'anno.

Si ottengono i risultati seguenti:

Per guadagnare lo stipendio d'un giorno dell'Imperatore, il fattore sarebbe obbligato a percorrere 1,350,611 chilometri, ossia camminare 138 anni, dieci mesi e dieci giorni.

Per guadagnare lo stipendio d'un anno dell'Imperatore, lo stesso fattore dovrebbe percorrere 486 miliardi di metri, ossia 13,650 volte il giro della terra, e in conseguenza camminare per 50,000 anni, contando gli anni di soli 360 giorni... per dargli 5 giorni di riposo.

L'Ebreo errante, forzato, secondo la leggenda, a camminar sempre, avrebbe molta pena, con una retribuzione pari a quella del fattore rurale, a guadagnare una somma eguale a un anno di lista civile del capo dello Stato, trottando anche per tutta l'eternità!

CAVIRO GIUSEPPE *gerente*

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

LIONE, 28 *luglio.* — Gli affari in sete sono nulli, come per troppo avremo da ripetere per qualche tempo.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 14 balle Francia ed Italia; 5 di sete asiatiche.

Trame: 10 balle Francia ed Italia; 10 di sete asiatiche.

Greggie: 15 balle Francia ed Italia; 10 asiatiche.

Pesate: 0 balle Francia ed Italia, e 5 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 4,743.

LIVERPOOL, 27 *luglio.* — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Affari calmissimi; nulla si operò in cotoni a consegna.

Middling Orleans, 8 1/2; Fair Commerwettes, 1 1/2; Fair Bengal 6 1/8.

Mercato di Torino *del 30 luglio.* — Stamane il fieno si è pagato da lire 1 25 a 1 30 il miria, la paglia da cent. 70 a 80 dazio compreso.

Borsa di Genova — 29 luglio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 50 65 a 50 70.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 75 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2035 per contanti e p. due mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 330.

Le azioni Tabacchi negoziate a 600.

Francia breve lett. 108, den. 107 1/4.

Londra a vista lettera 27 00, den. 27 15.

Marenghi da 21 80 a 21 82 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano — 29 luglio 1870

Ore 2 pom. — La Borsa rimane affatto inerte. — La Banca d'Inghilterra aumentò lo sconto a 5 p. 0/0 e si aspetta un aumento analogo anche in Francia.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	50 —
Idem fine corrente	50 1/4
Prestito Nazionale 1866	77 —
Azioni Banca nazionale	2050 —
Azioni ferrovie Meridionali	255 —
Azioni Regia tabacchi	600 —
Buoni ferrovie Meridionali	245 —
Obbligazioni relative	150 —
Beni Demaniali	430 —
Asse Ecclesiastico	68 1/2
Obbligazioni Regia Tabacchi	440
Cambi su Francia a vista	107 1/8
» Londra tre mesi	26 85
» Francoforte a 3 mesi	— —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi d'oro da 20 franchi	21 60

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 50 1/4 per fine luglio.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 50 90 75 80 50 50 55 50 95 85 95 (50 75) 51 50 90 (50 95).

Corso legale 50 75.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2110 2052.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 151 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 80 a 21 70.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Lione	107 50	108 —	106 —	106 50
Londra (*)	— —	— —	27 —	27 15
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

(*) Sconto 4 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 30 luglio.

Rendita, corso legale aumento cent. 50 sulla borsa precedente.

Ammirabile è la resistenza che oppone al ribasso la Borsa di Parigi. Ogni giorno l'apertura dei corsi è debole ed in notevole deprezzamento dei corsi antecedenti. La chiusura riprende tutta la perdita e qualche volta di più ancora.

Queste disposizioni piuttosto favorevoli ci fanno credere che la liquidazione di fine luglio si effettuerà senza gravi perturbazioni ed a prezzi non inferiori agli attuali.

È notevole la fermezza delle Lombarde basata sullo scoperto e sulla speranza dell'adozione del progetto ferrovie Alta Italia.

L'odierno nostro mercato contro ogni previsione fu fermissimo stante le ricerche di titoli per liquidazione.

La rendita tenuta a 51 pagossi da 50 60 a 50 90.

La liquidazione procede benissimo.

Il sindaco degli agenti sig. Costamagna ha avuto la distinzione meritata della croce di cavaliere.

Parigi, 29 luglio.
(Chiusura della Borsa).

	28	29
Fondi francesi	66 12	66 17
Italiano 5 0/0 fine mese	45 95	46 —
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	340 —	336 —
Obbligazioni idem	216 —	221 —
Ferrovie Romane	43 50	43 —
Obbligazioni idem	120 —	119 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	133 —	134 50
Obbl. ferrovie Meridionali	140 —	140 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 —
Credito Mobiliare Francese	155 —	155 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	565 —	540 —

Vienna, 29 luglio.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra,

	28	29
Consolidati inglesi	89 1/4	89 5/8

Borsa di Firenze del 29 luglio 1870.

Rendita lettera	— 50 85
» denaro	— 50 75
Oro lettera	— 21 85
Londra lettera a tre mesi	— 27 25
Francia lettera	— 108 50
Prestito Nazionale	— 75 —
Obbligazioni Tabacchi	— 440 —
Azioni Tabacchi	— 610 —
Banca Naz. del Regno d'Italia	—
Azioni della Società ferr. Meridionali	265 —
Obbligazioni idem	— —
Buoni idem	240 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	71 50

Banca Toscana d'anticipazione e di sconto. — Assemblea generale straordinaria degli azionisti il 14 agosto prossimo alle 10 antimeridiane in Firenze.

Intendenza militare della divisione di Torino. — Torino, l'4 agosto prossimo all'una pomeridiana negli uffici d'intendenza: appalto per la provvista di quintali 8100 di frumento nostrale occorrente al panificio militare della città.

Prefettura della provincia di Cuneo. — Cuneo, il 4 agosto prossimo, alle 10 antimeridiane, in una sala della prefettura: appalto del trasporto, sulle strade ordinarie della provincia, dei detenuti condannati od imputati, corpi di reato e scorta.

Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo. — Venezia l'8 agosto prossimo, alle 14 antim. negli uffici del dipartimento: appalto per il trasporto di tonnellate 1300 circa di carbone fossile dai depositi della R. Marina in Manfredonia al R. Arsenale marittimo di Napoli, per la presuntiva somma di lire 31,600.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *Roberto Devereux* — Ballo: *Le due maschere.*

Balbo (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La medicina d'una ragazza ammalata* — Verranno eseguiti dalla celebre artista Mary Washington vari *esercizi d'equilibrio.*

Circo Milano (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *Marcellina.*

LEZIONI

di lingua **italiana** e **francese**

Le sigg. sorelle Alloati daranno dal 16 agosto al 15 settembre un corso di lezioni di lingua italiana e francese nel locale del Municipio per le scuole femminili sezione Monviso. Le iscrizioni si ricevono nei giorni 2, 3 e 4 agosto dalle ore nove alle 12. Le lezioni di lingua italiana si daranno dalle ore 8 alle 10 ant., quelle di lingua francese dalle ore 3 alle 5 pom. 3176

L istituto maschile, via Carlo Alberto, N. 23, piano primo, rimane aperto anche nelle vacanze autunnali, e gli alunni possono rimanere dalle 8 del mattino sino alle 4 pomeridiane. 3158

ISTITUTO CONVITTO

CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.

Col 1° agosto si aprirà un corso preparatorio agli esami di ammissione all'Istituto Tecnico, che avranno luogo verso il fine del prossimo ottobre, e col 1° novembre quello di preparazione agl'Istituti Militari e scuole Tecniche. 12-0

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3011

VALDIERI presso **Cuneo.** *Apertura dei Bagni il 15 giugno* — Per informazioni dirigersi al Concessionario **G. ANSELMO**, Confettiere, via Po, N. 1, Torino. 11-L

Casa di pensione

Per partorienti, con campagna e camere separate, bagni in casa, di **Teresa Sconfienza Levatrice**, via Bertola, N. 26, piano secondo. 1703

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Carlo**, angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**

Per quantità, a concertarsi. 2085

3016 **IN CHIERI**

Da vendere a discreto prezzo casa civile posta nel centro della città, sulla piazza delle Erbe, e via Maestra. — Per le trattative dirigersi nello studio delli RR. notai Turvano e Pavesio, via Santa Teresa, N. 12.

PANATTERIA

VIENNESE

Viale del Re, 47.

Succursale, via Bogino, 7.

SPECIALITÀ di **pane di lusso**, uso *Germania*, economico ed igienico — **Biscotti di Graiz** — **Biscotti imperiali** — **Farine d'Ungheria** soprafine per pasto fresche di famiglia — **Lievito di Vienna** privilegiato per pasticcerie, **SPECIALITA' del PANE:** *Brioches* — *Panserlen* — *Kipfel al burro*, detti al latte — *Schimmel imperiali* — *Wecken* — *Strutsen per zuppa* — *Segale con Kümmel.* 12-8

Per occasione di partenza

Da vendere in S. Ambrogio una casa ad uso di conceria od altra manifattura con acqua continua della forza di quattro cavalli, con giardino e corte annessa della superficie di tavole 60 per sole L. 2500.

Per recapito, sig. Picco, via Balbis, Borgo S. Donato, Torino. 3109

Da rimettere **Bottega da caffettiere**, sita in via Barbaroux, N. 13, Torino. Recapito ivi dalla Proprietaria.

SCADENZA DI FATALI.

Col giorno 2 agosto prossimo venturo scade il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto al prezzo di L. 3,450, cui con atto 23 corrente, rogato al sottoscritto, fu deliberata una casa civile con giardino situata in territorio di Moncalieri, regione Borgo delle Ajo, designato in bando venale 4 stesso mese sotto l'osservanza delle condizioni in detto bando tenorizzate.

Torino, (via Bottero n. 19), 25 luglio 1870.

3148 G. Cassinis not. coll.

MILANO *Via Pasquirolo*, 14. — STABILIMENTO DELL'EDITORE **EDOARDO SONZOGNO** — **PARIGI** *Rue de Richelieu*, 106

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE IN ITALIA ED IN FRANCIA

L'ALBUM DELLA GUERRA

DEL 1870

CON SPLENDIDE ILLUSTRAZIONI ESEGUITE DA

G. GONIN, A. CASTELLI, MONTBARD, PENANILLE, BELLOGUET, ecc., ecc.

sopra schizzi di valenti disegnatori inviati espressamente al Campo

Quadri di battaglie, fatti d'arme, arruolamenti, episodii della guerra; vedute e piani, ritratti, costumi militari, armi e materiali da guerra, ecc. — Relazione ordinata e particolareggiata delle diverse fasi della Campagna — Biografie di sovrani, diplomatici, comandanti e celebrità militari.

L'Opera consterà di una **Serie di 10 Dispense** da otto pagine cadauna, in carta di lusso, formato grande in-folio (formato del giornale *Lo Spirito Folletto*).

PREZZO DI ABBONAMENTO ALLE DIECI DISPENSE

Franco di porto nel Regno	L. **3**
Svizzera, Austria, Germania, Egitto	» **5**
Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia	» **6**

Una Dispensa separata, nel Regno, Cent. **30.**

Gli abbonati all'**Album della Guerra** riceveranno *gratis* coll'ultima Dispensa un frontispizio ed una elegante copertina per riunire in volume questi Annali illustrati della guerra.

Avvertenza. Se gli avvenimenti lo esigeranno, un'altra Serie verrà pubblicata alle stesse condizioni.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno**, *a Milano, via Pasquirolo, N. 14.* 3124

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni

in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.** 2688

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9, CYP. BOUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sanze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.)

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

Vendita volontaria

Il 6 p. agosto nell'ufficio del notaio sottoscritto si procederà alla vendita per incanti d'appezzamenti di terreni situati in territorio di Pecetto Torinese, regioni Lanzo e Braja, distinti in 6 lotti al prezzo a ciascuno assegnato.

Le condizioni sono visibili presso lo stesso notaio.

Torino, 30 giugno 1870.

2782 Riva Pietro not.

DA AFFITTARE

Due signorili appartamenti con passaggio per lo scalone, nella via Giulio, N. 10, presso la Consolata.

DA AFFITTARE

La **villa Crevanzana** sui colli di Moncalieri, con cappella, grande giardino, scuderia e rimessa, a piacimento.

Recapito all'ufficio del procuratore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 16. 2991

Da affittarsi al 1° ottobre

Alloggio di 18 membri e due terrazzi al piano nobile in via della Zecca, N. 10; visibile da mezzodì alle ore 2 pomeridiane. 2910

ACQUA CONCENTRATA 701

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

SPECIALITA' MEDICINALE (Effetti garantiti) **DE-BERNARDINI**

GUARIGIONE RADICALE DEGLI SCOLI.

La Injezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate; *goccette* e *fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. **6** l'astuccio con siringa, e It. L. **5** senza, con istruzioni firmate dall'Autore.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza; Torino, presso Martini Sola e Comp. Parziali: farmacia Coresole, via Barbaroux, Taricco, Bonzani; ed in tutte le principali farmacie d'Italia. Per le domande all'ingrosso dirigersi all'autore De-Bernardini in Genova, da cui avranno gli sconti come dal catalogo pubblicato 668

SEME BACHI

AVVISO AI BACHICULTORI

amanti dei bozzoli gialli

Il sottoscritto fa noto di avere aperto le sottoscrizioni per il Seme Bachi originario della Bessarabia, a bozzolo giallo, allevamento 1871, ed al cui scopo il Giuseppe Carosso, fratello del sottoscritto, trovasi appunto in Bessarabia. Si fa noto che da recenti lettere non se ne può confezionare che in piccola quantità, cosicchè si limita a fare le sottoscrizioni nei paesi ove ottenne più soddisfacenti risultati nel corrente anno.

Collegno presso il sig. Capellano Gioachino, accensatore;
Rivoli » » Suppo G. B., proprietario, via Gallo;
Alpignano » » Mondino Giacomo, fudaiere;
Asti » » Dumonale Carlo, negoziante;
Torino » » Calligaris e Vacari, Portici della Fiera, vicino all'*Hôtel d'Europe*;
» » » Leonino Sacerdote Levi e C., cambista, via Santa Teresa, vicino alla Galleria Natta;
» » » Carosso Giovanni, via Bogino, num. 4,

ed alle seguenti condizioni: L. 25 per ogni oncia di 30 grammi, pagabile lire 5 all'atto della sottoscrizione, e le rimanenti L. 20 alla rimessione del seme all'epoca che con apposita circolare i sigg. sottoscrittori verranno avvisati pel ritiro.

3005 GIOVANNI CAROSSO.

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME

da VITTORIO ANGELI — 1870

comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA

e Teatro della Guerra

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81 . . L. **3**

TORINO e FIRENZE presso l'Editore **Giovanni Batt. MAGGI,** provveditore di stampe di S. M.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale. 2994

SAN GALLO SVIZZERA — Pensione per giovinetti

Che vogliono frequentare la scuola mercantile pubblica in questa città, presso il sig. Dott. Bertsch-Sailer, professore di tedesco e delle scienze mercantili alla stessa scuola. Rivolgersi per informazioni e prospetti

al sig. cav. U. Geisser, console generale svizzero, Torino.

L. Paganini, firma Paganini, Visconti e C., Milano.

dott. Travelli, Oleggio, provincia di Novara. 3166

CASALIS Profumiere e Parrucchiere 2651

Via Nuova, N. 43, Torino.

Deposito della ***tintura fotografica*** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. **5**, coll'istruzione. La vera ***Acqua Felsina*** di BORTOLOTTI di Bologna L. **1 25.** La vera ***Pomata Dupuytren***, per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. **3**, ***ed un completo assortimento*** di ***profumerie.***

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER. Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 35

Vero Estratto di Carne Liebig

della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)

fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867,

e premiato con medaglia d'oro a quella d'Amsterdam. Il solo adottato dal Governo Inglese per tutti gli Ospedali e Case di salute.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricco di parti nutritive sia da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de' suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Analisi dell'Estratto di Carne di

Per ogni 100 parti di Estratto	Robert Tooth	Compagnia Ramornie	Compagnia Liebig
Acqua	17 06	17 83	18 56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico	51 58	47 51	45 48
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 67 di gelatina e gr. 0 19 di albumina	10 57	13 92	13 30
Materia minerale	21 09	21 83	22 08
Totale	100 »	100 »	100 »

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malscarne in Torino, via Bogino, N. 9; unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo, in Torino ai principali salumieri ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 16, Agente secondario;

In Genova alla Ditta Imoda e Rudif, piazza Luccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 6-7

Tip. G. Favale e Comp.